



I calzolai guardano al futuro puntando su **formazione e innovazione**

CON LA NASCITA DELLA PRIMA ACADEMY IL MESTIERE DEL CALZOLAIO NON SARÀ PIÙ LO STESSO. POTRÀ INFATTI CONTARE SU CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO CHE INNALZERANNO LA PROFESSIONALITÀ DEI CALZOLAI GIÀ ATTIVI, OLTRE AD ATTIRARE NUOVE LEVE

Quello del calzolaio non è un mestiere destinato a scomparire. Sono tuttora quasi 3.900 le imprese di calzolaio iscritte all'albo delle Camere di Commercio in Italia e, in Veneto, il dato è quasi costante nell'ultimo decennio, con un patrimonio di 334 aziende. Dai quasi 500 iscritti a Calzolari 2.0, l'associazione nazionale aderente a Confartigianato Nazionale, si sfata anche il luogo comune che si tratti di un mestiere esercitato solo da persone anziane. Dei soci sono solo l'8,7% over 60, mentre il 37,9% ha un'età compresa tra i 50 e i 60 anni, il 30,9% tra i 40 e i 49, e ben il 22,5% è al di sotto dei 40 anni; 10 soci sono addirittura under 30 e sono inoltre una quarantina le donne. Tuttavia, è sempre più sentita da parte di chi esercita questo mestiere la necessità di formazione e di un aggiornamento continuo per fare fronte all'evoluzione delle calzature e al mutamento delle richieste che provengono dalla clientela. Inoltre parecchi giovani sarebbero interessati a questa professione, ma finora non hanno trovato un interlocutore che si occupi seriamente della loro formazione.

Il progetto Academy

Per rispondere a queste pressanti esigenze è stata messa a punto una nuova offerta formativa. Lo scorso 28 settembre, nella sede del Politecnico Calzaturiero della Riviera del Brenta, un protocollo unico nel suo genere in Italia dedicato all'aggiornamento professionale del mestiere di calzolaio è stato sottoscritto tra Confartigianato Imprese Veneto, rappresentata dal Presidente Agostino Bonomo, e il Presidente del gruppo di mestiere dei calzolari Eugenio Moro, il Presidente di Calzolari 2.0 Paride Geroli, il Presidente del Politecnico Franco Ballin e il Presidente di IVL Adriano Baggio.

La sinergia tra le organizzazioni di rappresentanza di mestiere, il Politecnico e la società che gestisce la formazione per Confartigianato in Regione, si è concretizzata nella messa a punto di un catalogo di corsi di aggiornamento, ciascuno della durata di due giorni. I primi corsi brevi, per i calzolari già in attività, potrebbero introdurre nuove lavorazioni all'interno delle loro botteghe o



I corsi dell'Academy Calzolari avranno sede presso il Politecnico Calzaturiero, una struttura innovativa che avrà la capacità di attrarre i giovani verso questo mestiere. Nella foto alcuni studenti del corso di calzature di alta gamma fatte a mano

migliorare alcuni procedimenti già conosciuti. Il progetto ha però lo scopo di creare una Academy nazionale, una vera e propria Scuola di Formazione Nazionale per i Calzolari con sede presso il Politecnico Calzaturiero, in grado di innalzare la professionalità della categoria attraverso percorsi formativi di vario livello, incluso l'avvio di corsi di formazione superiore per i giovani che vogliono impadronirsi del mestiere.

Una scuola per la formazione e l'aggiornamento

«Quella di organizzare corsi per i calzolari – afferma Mauro Tesaro, Direttore Tecnico del Politecnico Calzaturiero – non è un'esperienza nuova: li abbiamo tenuti, pur se in maniera discontinua e in sordina, anche in passato, in collaborazione con Confartigianato Veneto e con l'associazione Calzolari 2.0, con cui abbiamo collaborato per un intervento di supporto ad alcuni loro associati che volevano iniziare a realizzare scarpe su misura utilizzando il foot scanner. L'accordo stipulato ci vede però oggi impegnati in un'iniziativa più strutturata, rivolta ai calzolari non solo del Veneto ma di tutta Italia, con la creazione di un catalogo di corsi che hanno lo scopo di rispondere alle principali esigenze di formazione manifestate dal settore e alla necessità di attrarre nuove leve per un ricambio generazionale necessario anche in questo comparto con l'organizzazione di corsi di formazione superiore. Il fatto che i corsi siano organizzati presso di noi dovrebbe proprio conferire quell'immagine innovativa capace di attrarre i giovani verso questo mestiere».

Tra gli argomenti che verranno approfonditi nei primi corsi c'è «l'anatomia del piede, lo studio dei nuovi materiali e le tecniche di personalizzazione, e poi la scarpa su misura e tutte le competenze di modellistica che i calzolari normalmente non hanno. La scelta del Politecnico come sede per il progetto di creazione di una Scuola Nazionale per Calzolari deriva dal fatto che non



solo siamo dotati di laboratori specialistici e di un vasto parco di attrezzature idonee e specifiche per qualsiasi tipologia di scarpa, ma abbiamo già un corpo docenti in grado supportare un'iniziativa di questo genere». Il Politecnico Calzaturiero si occuperà quindi di tutti gli aspetti formativi che riguardano la progettazio-

**Le imprese dell'artigianato di riparazione calzature –
Imprese iscritte all'albo delle Camere di Commercio in Italia**

Regione	2009	2014	2016	2017	2018	2019	30.06.2020
Abruzzo	127	114	115	113	111	106	108
Basilicata	53	50	48	46	43	42	40
Calabria	129	98	100	95	90	81	78
Campania	225	214	201	196	198	188	193
Emilia -Romagna	368	390	377	370	356	344	344
Friuli - Venezia Giulia	117	124	126	126	121	119	117
Lazio	528	481	472	467	458	443	451
Liguria	153	165	155	152	151	143	135
Lombardia	811	820	822	808	786	757	739
Marche	117	135	131	123	122	120	120
Molise	37	30	27	27	25	24	23
Piemonte	395	412	396	379	371	364	362
Puglia	208	210	204	200	197	191	188
Sardegna	110	95	96	92	89	86	82
Sicilia	164	142	145	142	144	141	141
Toscana	288	292	279	273	267	264	264
Trentino	106	105	99	95	85	80	82
Umbria	88	87	84	82	78	76	77
Valle d'Aosta	7	7	7	7	7	7	7
Veneto	338	357	350	348	340	333	334
ITALIA	4387	4328	4234	4141	4039	3909	3885

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Veneto su dati Unioncamere - Infocamere



Paride Geroli fotografato nel suo negozio, la Calzoleria Geroli Paride, situato a San Bonifacio (VR)

ne e l'industrializzazione della scarpa, mentre altre aree in cui gli artigiani hanno bisogno di crescere, come gli aspetti relativi alla comunicazione e al marketing attraverso l'utilizzo dei social network, oppure quelli legati alla gestione amministrativa o agli aspetti societari, potranno essere gestiti da altri soggetti come l'Istituto Veneto per il Lavoro (I.V.L.), firmatario insieme a noi del protocollo. «Come Politecnico, stiamo adottando politiche di espansione delle nostre attività – conclude Tesaro – sia per quanto riguarda gli aspetti merceologici, sia con l'ampliamento della presenza della nostra offerta a livello territoriale e l'iniziativa di cui stiamo parlando va proprio in questa direzione».

Aggiornarsi e diversificare per essere al passo con i tempi

Per Eugenio Moro, presidente Regionale Calzolari Confartigianato Imprese Veneto, la parola d'ordine per i calzolari è stare al passo coi tempi. È questa la strategia che ha adottato per il suo negozio, Moro Calzoleria, dove lavora insieme alla moglie e a uno dei due figli. «Gli importanti cambiamenti nel settore della calzatura – sottolinea Moro – hanno avuto ripercussioni sul nostro lavoro, che necessita ormai di formazione e aggiornamenti continui.

Oggi, infatti, non ci limitiamo a fare risuolature e tacchi in cuoio, tacco e mezza suola in gomma; dobbiamo essere in grado di riparare qualsiasi tipologia di calzatura, da quelle di lusso per donna con il tacco e il plateau, alle scarpe sportive. Questo presuppone la conoscenza dei nuovi materiali e l'apprendimento di nuove tecniche di incollaggio, ma ci sono altri argomenti che meritano approfondimenti attraverso la frequentazione di corsi appropriati. Il fatto, per esempio, di averne frequentato uno sul tema Calzoleria e Ortopedia e di aver imparato nozioni sull'anatomia del piede mi ha consentito di instaurare collaborazioni proficue con Ortopedie della mia zona. Le conoscenze acquisite nel campo della modelliera mi permettono invece di realizzare ballerine e sandali offrendo anche il "su misura". Il calzolaio è un mestiere che può dare grandi soddisfazioni, a patto che si abbiano il coraggio e le capacità di reinventarsi, ampliando i propri orizzonti e fornendo nuovi servizi al cliente. Come Moro Calzoleria, per esempio, abbiamo imparato anche a mettere mano sulle valige, diventando riparatori ufficiali di alcuni tra i più importanti marchi. Questo servizio ci ha messo in contatto anche con clienti non della nostra zona; c'è chi si è rivolto a noi addirittura dalla Grecia. Credo quindi che l'istituzione di una



Eugenio Moro nel suo negozio a San Giovanni Lupatoto (VR) ripreso assieme alla moglie che lavora con lui



Un'immagine della Moro Calzoleria, un ambiente luminoso e ordinato in cui accogliere i clienti per offrire loro un'ampia gamma di servizi

Scuola Nazionale Calzolai possa offrire una concreta possibilità di aggiornamento e un invito ad ampliare le proprie prospettive per chi è già del mestiere. Contemporaneamente è un mezzo per attrarre i giovani, sfatando il luogo comune che vede in una scuola professionale una seconda scelta destinata solo a chi non ha voglia di studiare. Una visita a calzolerie come la mia, che 10 anni fa ho ristrutturato con l'obiettivo di trasformarla in un luogo accogliente e in linea con lo svolgimento di lavorazioni innovative e al passo coi tempi, potrebbe contribuire ad attrarre un ragazzo verso il nostro mestiere».

Un mestiere che richiede elevata professionalità

«L'istituzione di una Scuola Nazionale Calzolai – afferma Paride Geroli, presidente di Calzolai 2.0, l'Associazione Italiana dei Calzolai, aderente a Confartigianato Nazionale nonché titolare di Calzoleria Geroli Paride – è un sogno nel cassetto e una battaglia che sto combattendo personalmente da almeno una ventina di anni, da quando cioè ho iniziato a mettermi a disposizione per il sostegno e la formazione del mio settore, ricoprendo ruoli di



Un momento dell'incontro in cui è stato siglato il protocollo per la nascita della prima Academy Nazionale Calzolai. I firmatari dell'accordo: [da sx] Paride Geroli, presidente di Calzolai 2.0, Eugenio Moro, presidente Regionale Calzolai Confartigianato Imprese Veneto, Franco Ballin, presidente del Politecnico Calzaturiero, Adriano Baggio, presidente di IVL. All'incontro ha partecipato anche Paolo Bastianello, presidente del Comitato Education di Sistema Moda Italia

responsabilità all'interno di varie associazioni che ho contribuito a fondare e in cui ho ricoperto il ruolo di presidente. L'ultima, in ordine di tempo, è Calzolai 2.0, un'associazione partita con l'organizzazione di percorsi formativi in collaborazione con Confartigianato Veneto, presso l'Università di Padova e di Verona. Insieme ad altri colleghi ho frequentato alcuni corsi presso il Politecnico Calzaturiero, individuando in questa struttura la sede ideale per portare avanti il progetto per una Scuola Nazionale Calzolai. Abbiamo bisogno di formazione perché il nostro mestiere è cambiato profondamente.

Oggi abbiamo sempre più a che fare con calzature di qualità medio-alta, a volte altissima, che dobbiamo saper riparare senza rovinarle. Alle riparazioni e alle modifiche si aggiungono tantissime richieste di personalizzazione: applicazioni di borchie, ritinture, realizzazione di sneaker dipinte a mano. La figura del calzolaio non è quindi più quella molto diffusa nell'immaginario collettivo di un artigiano munito di grembiule e seduto sullo sgabello, che ha davanti a sé i pennelli immersi nel barattolo di colla, contornato da ritagli di cuoio e gomma sparsi per terra alla rinfusa, ma di un professionista capace di eseguire lavorazioni molto complesse e variegata.

E questa nuova immagine si deve rispecchiare nei nostri negozi, che devono diventare luoghi accoglienti e ben organizzati. Perché ci si identifichi come professionisti, bisogna però che nelle nostre botteghe lavori soltanto personale qualificato. Non ci si può infatti improvvisare calzolaio solo perché si è lavorato per anni in una azienda produttrice di calzature; bisogna avere una visione della scarpa a tutto tondo, possedere una conoscenza dell'anatomia del piede, dei materiali, della modelliera di base. È quindi indispensabile poter contare su una scuola in grado di offrire corsi di aggiornamento e di formazione per un mestiere che richiede una forte manualità, ma anche competenza e massima professionalità. Non dimentichiamoci che ha a che fare anche con la salute delle persone: un intervento "errato" sulla calzatura da parte di un calzolaio inesperto può infatti causare danni importanti alla sua postura di chi la indossa».